

Medicina nucleare in lutto È morto Salvatore Gravilli

IMPEGNATO FINO ALL'ULTIMO COME DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E NEL VOLONTARIATO

LUTTO

MESTRE Instancabile, battagliero, ma sempre con il sorriso e la battuta pronta. Una carica umana che aveva portato come medico, nei suoi innumerevoli impegni, tra sindacato, associazionismo e volontariato. Mancherà a molti Salvatore Gravilli, già primario di medicina nucleare negli ospedali di Venezia e Mestre, storico segretario dell'Anpo, morto a 86 anni. Malato da tempo, era rimasto impegnato fino all'ultimo per l'Università della Terza età di Mestre. Originario di Lecce, laureato a Bologna con una specializzazione in oncologia, era arrivato a Venezia nel 1969, per amore. Qui lavorava Anne, sua futura moglie, all'epoca lettrice di francese a Ca' Foscari, che iniziava la sua carriera accademica. I primi incarichi per Gravilli erano stati alle Grazie, ancora isola - ospedale, quindi nella radioterapia del Civile. Lì aveva approfondito le sue competenze e la passione per la diagnostica, fino a diventare primario di Medicina nucleare. Orgoglioso delle sue macchine e delle loro potenzialità, con i pazienti aveva la capacità di alleggerire i momenti più pesanti. Attento alle evoluzioni del servizio sanitario, da segretario del sindacato dei primari, Gravilli aveva puntato il dito contro il taglio dei posti letto. Tanti i fronti in cui si era impegnato: consigliere dell'Ordine dei medici di Venezia, tra i fondatori della Fondazione Ars Medica, rotariano a Mestre. Negli anni della pensione, dopo il

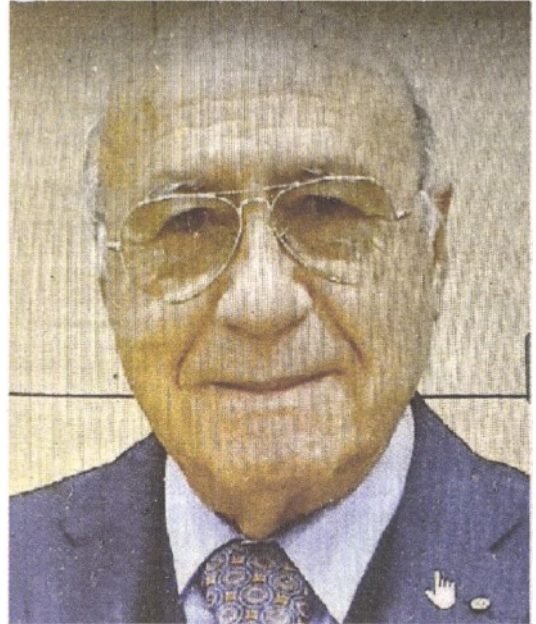
2008, aveva moltiplicato le sue attività di volontariato: medico per la Croce di Malta, presidente del Centro per i diritti del malato dell'Auser, docente all'Università della Terza età.

«Era un uomo infaticabile nel lavoro e non solo - lo ricorda la figlia Francesca - Si era molto dedicato ai nipoti. Anche negli ultimi giorni passati in ospedale aveva mantenuto il suo sguardo critico. Vedevo il personale impegnato in troppe scartoffie, come diceva lui, preoccupato per la perdita delle relazioni umane». Aggiunge l'amica e collega, Daniela Serena, tecnica di radiologia in pensione: «Abbiamo lavorato insieme per 17 anni. Era una persona gioviale, disponibile, si lavorava bene con lui. E con i pazienti riusciva sempre a dire qualcosa di carino». Lo ricorda il presidente dell'Ordine dei medici, **Giovanni Leoni**: «Comunicare è un'arte - Impariamola - così terminava una relazione di Salvatore Gravilli, circa vent'anni fa, ad un evento dell'Ordine di Venezia. E lui ha sempre comunicato, anche quando in pensione dalla Aulss si è dedicato all'Università della Terza Età di Mestre, di cui era ancora docente. Per me è stato un amico ed un maestro».

I funerali di Gravilli, che lascia la moglie Anne, le figlie Francesca e Silvia, con i mariti e i due nipoti, si terranno lunedì, alle 11, nella chiesa della Santissima Trinità di Mestre.

(r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX PRIMARIO Salvatore Gravilli, morto a 86 anni. Lunedì i funerali a Mestre

